

Bus verso il blocco contro il piano Amt

L'azienda intenzionata alla stretta su turni di guida e i riposi ma i sindacati non sono disposti a trattare

DANIELE GRILLO

LA LOTTA si farà dura a partire da lunedì notte. Significa che da martedì in poi, i cittadini potrebbero dover fare i conti con uno sciopero ad oltranza dei bus con tanto di blocco delle rimesse. Questa l'iniziativa, non dichiarata, sulla quale si sono accordati ieri i rappresentanti dei dipendenti dell'azienda del trasporto pubblico. I sindacati proporranno il blocco a oltranza dei mezzi e dei luoghi di lavoro se l'azienda, nell'incontro di lunedì mattina, presenterà un piano industriale chiuso e volto a chiedere sacrifici ai lavoratori.

«Ribadiamo, con estrema chiarezza, che non siamo disponibili a sottoscrivere accordi che prevedano aumento dell'orario di guida, riduzioni dei riposi, decurtazioni salariali e diminuzioni di organico senza idonei ammortizzatori sociali», hanno scritto in un volantino congiunto Faisa Cisl, Filt Cgil, Uiltrasporti, Fit Cisl e Ugl Trasporti.

Un fine settimana per pensare. Un fine settimana per capire se sarà guerra aperta e senza sosta (soltanto un'eventuale precettazione potrebbe bloccare la protesta a oltranza) o

se piuttosto si inizierà un dialogo costruttivo per uscire da una situazione davvero complicata. «Se Amt - continua la nota sindacale - responsabilmente, ci permetterà di svolgere il nostro ruolo in modo "costruttivo", accetteremo un percorso di confronto che, senza penalizzare i lavoratori, contribuisca al risanamento del bilancio aziendale». Disponibilità a trattare, ma solo alla condizione di rispettare il mandato assegnato dai lavoratori nella scorsa assemblea: «non un euro di meno in busta paga, non un minuto in più alla guida». Non sarà facile, ma intanto sembra che l'azienda abbia rinunciato all'idea di presentare un pacchetto di soluzioni prestabilito e ingessato. Non un vero e proprio piano industriale, ma più proposte sul tavolo, dal taglio delle corse (che però si vorrebbe limitare a non più di 500 mila chilometri l'anno) alla richiesta di stare di più al volante o di tagliare qualche giorno di riposo. Alla valutazione dei sindacalisti, lunedì mattina, ma soprattutto a quella dei lavoratori, nell'assemblea di lunedì sera, il responso sulla possibilità o meno di trattare e di giungere a un accordo.

Intanto ieri il presidente di Amt

Livio Ravera e l'assessore ai Trasporti Anna Maria Dagnino sono tornati a incontrare Marco Doria. Nello stesso pomeriggio, il sindaco ha visto i consiglieri della Lista Doria per ricomporre il fronte della sua maggioranza dopo i malumori generati dall'ultimo consiglio comunale e dall'«assalto» dei lavoratori Amt. Il capogruppo della Lista Doria Enrico Pignone ha chiesto che sulla delibera della cessione delle quote si provveda a organizzare un percorso partecipato in grado di inserire il provvedimento in una serie di azioni più ampie sul piano della mobilità e sulle soluzioni strategiche che la città dovrà adottare per alleggerire il peso sui conti dell'azienda. Il sindaco ha poi incontrato, per spiegare i perché della scelta, anche i consiglieri di Sel. Anche da loro è venuta la richiesta di un percorso partecipato prima delle delibera definitiva sulla privatizzazione. Intanto ieri una parziale buona notizia è arrivata dalla Regione, che ha stanziato un milione e 700 mila euro per l'acquisto da parte di Amt di sei autobus ecologici per il servizio urbano.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA